

Lo scorso 14 febbraio, in Vaticano, per la ricorrenza dell'ottantesimo anniversario dei Patti Lateranensi, si è tenuto un convegno di studi. Titolo del convegno è stato: "Un piccolo territorio per una grande missione". Il Santo Padre Benedetto XVI, rivolgendosi ai partecipanti, ha sottolineato "il valore spirituale e civile che riveste questo piccolo Stato sovrano" e che tale stato esiste in ragione "della grande missione affidata da Gesù Cristo all'apostolo Pietro e ai suoi Successori". Lo stesso Santo Padre ha inoltre ricordato riferendosi alla Città del Vaticano: "Essa, a ottant'anni dalla sua fondazione, costituisce una realtà pacificamente acquisita, anche se non sempre ben compresa nelle sue ragioni d'essere e nei molteplici compiti che è chiamata a svolgere", eppure sottolineava il Pontefice: "non a tutti è noto che esso è frutto di un processo storico alquanto tormentato, che ne ha reso possibile la costituzione, motivata da alti ideali di fede e da lungimirante consapevolezza delle finalità a cui doveva soddisfare".



## LO STATO VATICANO

### UN PICCOLO TERRITORIO PER UNA GRANDE MISSIONE

**La Città del Vaticano** La Città del Vaticano è poco lontana dalla riva destra del Tevere, sul colle Vaticano. Attualmente, lo Stato si estende su una superficie di 44 ettari di terra, è popolato da circa 800 persone, delle quali oltre 450 godono della cittadinanza vaticana, mentre le altre sono solo autorizzate a risiedere nello Stato, temporaneamente o anche stabilmente, ma senza godimento della cittadinanza. Le disposizioni legislative vigenti nello stato sono emanate dal Sommo Pontefice, oppure dalla Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano, che le promulga a nome del Papa. L'esercizio del potere esecutivo è demandato al Cardinale Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano, il quale, in tale veste, assume il nome di "Presidente del Governatorato". Il Vaticano è lo stato più piccolo esistente al mondo; la sua singolare caratteristica è quella di essere strumento dell'indipendenza della Santa Sede e della Chiesa Cattolica da qualsiasi potere costituito in questo mondo. Esso inoltre, è segno del carattere soprannaturale della Chiesa stessa, proprio per questo le strutture dello Stato sono solo quelle indispensabili al suo funzionamento.

**I Patti Lateranensi** Lo Stato del Vaticano è sorto in seguito ai Patti Lateranensi. Firmati l'11 febbraio 1929, i patti costituiscono un accordo suggellato da rappresentanti della Chiesa Cattolica e dello Stato Italiano. L'accordo si articolava in tre documenti: Trattato, Concordato e Convenzione finanziaria.

Il Trattato sanciva la fine della "Questione romana", sorta sessant'anni prima, quando ufficiali e truppe dell'esercito italiano, per ordine dell'allora governo (in larga maggioranza ostile alla Chiesa Cattolica ed alla sua missione), occuparono senza alcuna legittimazione Roma e i territori romani. Da allora Roma e i territori romani furono assoggettati all'autorità del governo italiano. L'allora pontefice Pio IX ed i suoi successori restavano confinati fra le mura vaticane; non solo, qualche anno dopo il governo italiano ordinò lo smantellamento di interi ordini

religiosi e la confisca di tutti i loro beni. Il Trattato dunque riconosceva il Vaticano come Stato indipendente, sovrano come un interlocutore che ha pieno diritto nei confronti dello Stato italiano.

Il Concordato stabiliva una serie di norme che regolavano la condizione della religione cattolica e della Chiesa in Italia; fra l'altro, fu riconosciuta validità civile al matrimonio religioso, fu introdotto l'insegnamento nelle scuole della religione cattolica, qui considerata come "fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica". Altro aspetto fondamentale del Concordato è che mediante esso cessarono le inibizioni fino ad allora imposte dal governo italiano, a questo proposito. L'articolo 2 sancisce: "La Santa Sede comunica e corrisponde liberamente con i Vescovi, con il clero, con tutto il mondo cattolico senza nessuna ingerenza da parte del governo italiano. Parimenti, pur tutto quanto si riferisce al ministero pastorale, i Vescovi comunicano e corrispondono liberamente con il loro clero e con tutti i fedeli. Anche la Santa Sede e i Vescovi possono pubblicare liberamente e anche affiggere alle porte esterne degli edifici destinati al culto o di edifici destinati al loro ministero istruzioni, ordinanze, lettere pastorali, bollettini diocesani e altri atti riguardanti il governo spirituale dei fedeli, nell'ambito della loro competenza".

L'ultima parte dei Patti e cioè la Convenzione finanziaria prevedeva un indennizzo alla Santa Sede per la perdita degli antichi Stati pontifici e dei beni degli enti ecclesiastici

All'indomani della firma dell'importante accordo, l'allora pontefice Pio XI, dando notizia dell'avenuto accordo, rivolgendosi ai parroci e ai predicatori dell'allora periodo quaresimale disse: "(...) un Trattato inteso a riconoscere e, ad assicurare alla Santa Sede una vera e propria e reale sovranità territoriale (non conoscendosi nel mondo, almeno fino ad oggi, altra forma di sovranità vera e propria se non appunto territoriale) e che evidentemente è necessaria e dovuta a Chi, stante il divino mandato e

la divina rappresentanza ond'è investito, non può essere suddito di alcuna sovranità terrena (...). Più avanti: "(...) un Concordato poi, che volemmo fin dal principio inscindibilmente congiunto al Trattato, per regolare debitamente le condizioni religiose in Italia, per sì lunga stagione manomessa, sovvertite, devastate in una successione di Governi settari od ubbidienti e ligi ai nemici della Chiesa, anche quando forse nemici essi medesimi non erano".

**Il cuore dello Stato Vaticano** A conclusione di questo contributo, sorto dall'esigenza di farci accostare alla realtà dello Stato Vaticano alla sua nascita, trovo che l'aiuto a comprendere la ragione dell'esistenza di questo piccolo stato investito da una grande missione, sia sinteticamente rintracciabile nelle parole pronunciate da Papa Benedetto XVI a conclusione del già citato convegno: "La Civitas Vaticana è in verità un punto quasi invisibile sui mappamondi della geografia mondiale, uno Stato minuto ed inerme privo di eserciti temibili, apparentemente irrilevante nelle grandi strategie geopolitiche internazionali. Eppure, questo presidio visibile dell'assoluta indipendenza della Santa Sede, è stato ed è centro di irradiazione di una costante azione a favore della solidarietà e del bene comune. E non è forse vero che proprio per questo da ogni parte si guarda a questo piccolo lembo di terra con grande attenzione? Lo Stato Vaticano, che racchiude in sé tesori di fede, di storia, di arte, custodisce un patrimonio prezioso per l'umanità intera. Dal suo cuore, dove presso la tomba di san Pietro abita il Papa, si leva un incessante messaggio di vero progresso sociale, di speranza, di riconciliazione e di pace. Ora, questo nostro Stato, dopo aver solennemente ricordato l'80.mo anniversario della sua fondazione, riprende il cammino con più forte slancio apostolico. Possa la Città del Vaticano essere sempre più una vera "città sul monte", luminosa grazie alle convinzioni e alla generosa dedizione di quanti vi operano al servizio della missione ecclesiale del Successore di Pietro".